



## **ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTEL SAN PIETRO TERME**

*SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE "GABRIELLA GRANDI" DI OSTERIA GRANDE*

*SCUOLA PRIMARIA STATALE "GUSTAVO SEROTTI" DI OSTERIA GRANDE*

*SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE "FRATELLI PIZZIGOTTI"*

**VIA XVII APRILE 1 40024 CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)**

TEL.051-941127 FAX 051-943601



# **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'**

## **A.S. 2015/2016**

Redatto secondo la CM n.8 del 6 marzo 2013

in ottemperanza della DM del 27 dicembre 2012

**“STRUMENTI D’INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI  
E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA”**

Rilevazione dei BES presenti a.s. 2015/2016	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	20
> Minorati vista	0
> Minorati udito	1
> Psicofisici	19
2. Disturbi evolutivi specifici	
> DSA	58
> ADHD/DOP	0
> Borderline Cognitivo	0
3. Svantaggio (indicare disagio prevalente)	
> Socio-economico	31
> Linguistico-culturale	46
Totali	
4. Alunni con fabbisogno somministrazione farmaci	7
N° di PEI redatti nell'a.s. 2015/2016	20
N° di PDP redatti dai Consigli di Classe/Team docenti in presenza di segnalazione Sanitaria (Legge 170/2010)	58
N° di PDP ° di redatti dai Consigli di Classe/Team docenti <u>in assenza</u> di segnalazione Sanitaria (Legge 170/2010)	6

## Criticità di Contesto

In estrema sintesi, le condizioni di criticità rilevate nel contesto scolastico e sociale in relazione alla personalizzazione dei percorsi di insegnamento, dipendono in gran parte dalla **scarsità di risorse** a disposizione dell'Istituto, **sia umane che strumentali**.

L'IC di Castel S. Pietro presenta una sede principale nella città di Castello, con la Scuola Secondaria I grado "F.lli Pizzigotti" ed il plesso della Scuola dell'Infanzia e Primaria sito nella frazione di Osteria Grande.

Per quanto riguarda l'organico dei Docenti di Sostegno, occorre anche considerare come la complessità funzionale della quasi totalità degli alunni in possesso di regolare *Certificazione di Integrazione Scolastica*, necessiterebbe di un rapporto alunni-insegnante di 2:1, esteso a tutti.

Inoltre, la gestione delle ore assegnate "in deroga", negli ultimi anni, si è dimostrata particolarmente problematica: dette ore, sovente assegnate in quantità non congrua alle esigenze degli alunni, vengono concesse secondo tempistiche talvolta eccessivamente lunghe e non rispettose del calendario didattico; durante questo anno scolastico, ad esempio, dette risorse sono state messe a disposizione fin dall'inizio, solamente nel caso di conferme delle deroghe già concesse lo scorso anno, mentre per le nuove richieste solo da novembre, ovvero ad un mese e mezzo dall'inizio delle lezioni.

Il personale educativo però, messo a disposizione dell'Ente Locale, corrisponde alle richieste avanzate dai vari ordini di Scuola; mentre tali risorse sono decisamente insufficienti da parte di quei Comuni i cui alunni disabili frequentano il nostro Istituto (Medicina e Casalfiumanese).

Si segnala, inoltre, una gravissima carenza di computer nei laboratori dove piccoli gruppi di alunni potrebbero sperimentare mezzi e strategie per recuperare, consolidare e potenziare conoscenze e competenze.

## Criteri condivisi per la stesura e valutazione dei Percorsi Personalizzati

La buona scuola è quella che opera per l'inclusione di tutti (compresi i ragazzi con difficoltà di apprendimento) e si assume la responsabilità dei risultati e dei livelli di apprendimento che i propri alunni raggiungono; è quindi capace di garantire, per ogni alunno, il diritto ad una valutazione rispettosa dei propri punti di forza e di debolezza e che tenga conto dei livelli di partenza.

Quanto affermato presuppone che, nel caso di alunni con bisogni educativi speciali, si debba evitare il cosiddetto "effetto d'alone" per cui l'alunno non è ciò che è ma diventa ciò che ci aspettiamo dal suo disturbo o dalla sua difficoltà.

Responsabili di tutte le scelte che possono garantire una corretta valutazione sono i Consigli di Classe, dirigente e docenti, che sono tenuti ad individuare e adottare tutti gli strumenti nonché le modalità di misurazione e di valutazione più adeguate.

L'azione formativa individualizzata, contestualizzata nella situazione della classe, pone obiettivi comuni per tutti gli alunni, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze

fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

**La didattica individualizzata** consiste nelle attività individuali che può svolgere l'alunno per potenziare e/o recuperare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, adottando le necessarie strategie compensative ed il più efficace metodo di insegnamento-apprendimento. Tali attività individualizzate possono essere realizzate sia in classe sia fuori dall'aula (in gruppi), usufruendo di tutte le forme di flessibilità consentite dalla normativa vigente.

**La didattica personalizzata** invece, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno, attraverso l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, l'attenzione costante ad un apprendimento significativo.

## **Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)**

SCUOLA dell'INFANZIA "G. Grandi" – Osteria Grande	SCUOLA PRIMARIA "G. Serotti" – Osteria Grande	IST. SECONDARIO I grado – "F.lli Pizzigotti" Castel S. Pietro T.
0 alunni	6 alunni	52 alunni

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata (quantitativa) e personalizzata (qualitativa), con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

La Legge 170/2010 richiama inoltre le Istituzioni Scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Le attività individualizzate di recupero, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. A questo riguardo occorre predisporre, in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Tale documentazione acquisisce la forma del **Piano Didattico Personalizzato** e si produce compilando debitamente l'apposito modello elaborato dall'Istituto (modello di PDP adottato, consultabile nel sito).

Ai fini della valutazione, gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, durante l'intero anno scolastico, devono poter completare tutte le verifiche utilizzando gli strumenti compensativi e dispensativi che li aiutino a mostrare realmente i risultati formativi raggiunti. Questo criterio deve essere tenuto in debita considerazione in particolare modo per l'esame di stato della Scuola Secondaria, affinché l'alunno non si trovi di fronte a novità che rischiano di confonderlo piuttosto che aiutarlo.

## **Alunni diversamente abili**

<b>SCUOLA dell'INFANZIA "G. Grandi" – Osteria Grande</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA "G.Serotti" – Osteria Grande</b>	<b>IST. SECONDARIO I grado – "F.lli Pizzigotti" Castel S. Pietro T.</b>
<b>1 alunno</b>	<b>4 alunni</b>	<b>15 alunni</b>
<b>12 ore di educatore</b>	<b>52 ore di educatore</b>	<b>148 ore di educatore</b>

<b>1 docente 12.30 ore</b>	<b>1 docente +1/2 36 ore</b>	<b>5 docenti + 1/2 99 ore</b>
--------------------------------	----------------------------------	-----------------------------------

Il **Piano Educativo Individualizzato** (il modello di PEI adottato è consultabile nel sito), è predisposto per ogni bambino e alunno certificato in base alla Legge 104/1992 ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il P.E.I. va definito entro i primi due mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono il bambino/alunno e della famiglia.

Il Gruppo Operativo sottoscrive il P.E.I. come impegno per la realizzazione dello stesso.

Il P.E.I. documenta l'integrazione degli interventi predisposti a favore del bambino / alunno per un periodo di tempo determinato, di norma annuale, modificabile in itinere, e va consegnato in copia alla famiglia.

Per la redazione del P.E.I. il Consiglio di Classe e/o il gruppo dei docenti della sezione/classe in cui è iscritto il bambino / alunno disabile (costituito e funzionante secondo forme specifiche nei diversi gradi scolastici) si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché della D.F. e del P.D.F. In particolare, le indicazioni utili per la redazione del P.E.I. dovranno essere utilizzate e, se necessario, riviste prima dell'avvio dell'anno scolastico, sia nella programmazione scolastica sia con almeno un incontro con la famiglia e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di integrazione (come da Nota Ministeriale n° 4798/05). Le indicazioni così raccolte, arricchite dall'osservazione dei docenti della classe, contribuiranno alla elaborazione di un piano di lavoro da sperimentare fino a quando non sarà predisposto il P.E.I. definitivo all'interno del

Gruppo Operativo.

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
- gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione Professionale(classi 3e Secondaria di I grado);
- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione;
- i tempi di scansione degli interventi previsti;
- le forme e i modi di verifica e di valutazione del P.E.I. stesso;
- il raccordo con la famiglia in caso di assenza prolungata.

Il modello da utilizzare e predisporre in formato elettronico, è quello previsto dall'*Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013* tuttora vigente (Revisione 1 – Marzo 2011); all'interno di detto accordo sono anche

illustrati i modelli di altri documenti, nello specifico la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale, utili propedeuticamente alla compilazione del P.E.I. stesso. In particolare modo si dovrà aver cura di analizzare il quadro funzionale di ogni alunno diversamente abile, rispettando la suddivisione nelle 8 aree previste dai sopracitati modelli, ovvero: motoria, sensoriale, cognitiva, apprendimenti (lettura/scrittura/calcolo), linguistico-comunicativa, affettivo relazionale, autonomia personale e autonomia sociale.

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede normalmente a valutazioni differenziate, mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato. Qualora il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili ai programmi ministeriali e ai Piani di Studio previsti per i diversi tipi di scuola, Consiglio di classe valuta comunque i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione, apponendo l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I e non ai programmi ministeriali. Per le prove di esame sono predisposte, per il 1° ciclo, apposite prove.

Come è stato evidenziato nella riunione della Rete di Scuole del Circondario Imolese (28/01/2016), gli Accordi di Programma relativi alla L.104/92 prevedono che << NELLE SCUOLE VERRANNO CONVOCATI "DI NORMA" 2 GRUPPI OPERATIVI ALL'ANNO, COORDINATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO O SUO DELEGATO, E PREZENZIATI, PER QUANTO RIGUARDA L'ASL, DAL NEUROPSICHIATRA O ALTRA FIGURA QUALE, AD ESEMPIO, IL LOGOPEDISTA >>.

## **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

L'Istituto Comprensivo sostiene attivamente l'interazione tra le diversità, attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, nell'ottica della costruzione di una società sempre più multiculturale. La scuola si propone di attivare tutte le possibili strategie idonee a migliorare le capacità relazionali, comunicative e cognitive per gli alunni stranieri.

L'individuazione, a cura dei docenti, di **BES** afferenti l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale deve essere correlata ad elementi oggettivi (ad esempio il recente arrivo di immigrati in Italia o la segnalazione dei servizi sociali) o da ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche, da deliberare e formalizzare con verbalizzazione.

Inoltre, in tali situazioni è bene considerare l'adozione di PDP lungo tutto l'anno scolastico e come soluzioni temporanee, da rivalutare, in esito all'adozione di strumenti volti a valutarne l'efficacia, l'eventuale variazione degli stessi o la possibilità di superarli.

L'adozione di strategie didattiche e di strumenti di dispensa o compensazione deve sempre essere accompagnata da un pensiero dinamico e progettuale volto alla "prognosi" e non staticamente incentrato sulla "diagnosi" o l'individuazione delle difficoltà. **Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)**

#### QUADRO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Plesso infanzia "Grandi"		Plesso primaria "Serotti"		Plesso secondaria "Pizzigotti"	
Stranieri nati all'estero, recente immigrazione, ricongiungimento familiare	Stranieri nati in Italia, seconda generazione	Stranieri nati all'estero, recente immigrazione - ricongiungimento familiare	Stranieri nati in Italia, seconda generazione	Stranieri nati all'estero, recente immigrazione, ricongiungimento familiare	Stranieri nati in Italia, seconda generazione
1	7	5	19	40	20
				Di cui 5 di recentissima immigrazione settembre 2015	

#### DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI E RISORSE FINANZIARIE EX ART. 9 CCN SCUOLA

(interventi individualizzati in rapporto 1/; in piccolo gruppo; in laboratori; ... ; numero insegnanti coinvolti, rapporti con il territorio)

##### **Scuola dell'infanzia**

"Laboratorio delle storie" attuato da docenti interni in compresenza, per promuovere l'agio e la comunicazione. Laboratorio in piccolo gruppo. Docenti coinvolti 2.

##### **Scuola primaria**

Gli interventi con mediatori culturali della lingua madre dei non italofoeni vedono un rapporto 1/1-1/2 ma a volte prevedono incontri con l'intera classe. Sono organizzati per facilitare l'inserimento e creare un ponte fra l'alunno, la famiglia e la scuola soprattutto quando i ragazzi sono particolarmente spaventati chiusi, non hanno avuto un percorso scolastico regolare o continuativo nel paese di origine, sono appartenenti a lingue molto lontane come i Cinesi o i Pakistani. Personale esterno coinvolto 1 – 2 per una media di 8 ore.

"Attività in piccolo gruppo" per l'apprendimento della lingua italiana attraverso la lettura di immagini, di vocaboli e semplici testi; attraverso la narrazione di esperienze personali e di classe;

attraverso esercizi di rinforzo della scrittura. Docenti coinvolti docenti dell'organico potenziato, progetto OPLA.

### **Scuola secondaria**

1. "Pronto soccorso linguistico e mediazione" per gli alunni di recente immigrazione.

Gli interventi di pronto soccorso linguistico sono 2 o 3 incontri (rapporto 1/1) di circa un'ora per aiutare l'alunno a prendere contatto con la struttura scolastica, capire gli orari e l'organizzazione. Vengono dati al ragazzo (forniti in fotocopia) testi di italiano L2 primo livello, vengono prestati software per l'apprendimento delle prime parole e delle prime formule della comunicazione, gli adolescenti possono esercitarsi a casa. Docenti coinvolti 1 (docente referente degli alunni stranieri)

Compatibilmente con le risorse a disposizione

Gli interventi con mediatori culturali della lingua madre dei non italofoeni vedono un rapporto 1/1. Sono organizzati per facilitare l'inserimento e creare un ponte fra l'alunno, la famiglia e la scuola soprattutto quando i ragazzi sono particolarmente spaventati chiusi, non hanno avuto un percorso scolastico regolare o continuativo nel paese di origine, sono appartenenti a lingue molto lontane come i Cinesi o i Pakistani. Vengono utilizzati anche per le comunicazioni inerenti l'andamento scolastico, la scelta della scuola superiore per indirizzare l'alunno straniero verso un personale progetto di vita. Personale esterno coinvolto 1 – 2 per una media di 2 ore per classe ore.

2. Per tutti gli alunni di recente immigrazione vengono attivati percorsi di alfabetizzazione per raggiungere, almeno nel primo anno di permanenza nella scuola italiana, un livello di conoscenza della lingua A1. I percorsi sono organizzati per piccoli gruppi, ciascuno dei quali vede la presenza di 3 – 5 alunni di lingue diverse. Personale coinvolto: 1 alfabetizzatrice esterna.
3. Utilizzo di due docenti della dotazione di organico potenziato, uno per 18 ore ed uno per 4 ore. Vedi progetto Oplà
  - Per tutti gli alunni di recente immigrazione (BES linguistici) vengono attivati, a completamento dei percorsi svolti dall'alfabetizzatrice, interventi di alfabetizzazione per raggiungere, almeno un livello di conoscenza della lingua A1-A2. I percorsi sono organizzati per piccoli gruppi, ciascuno dei quali vede la presenza di 3 – 5 alunni di lingue diverse. Gli interventi avvengono in orario scolastico.
  - Per gli alunni stranieri che non hanno ancora raggiunto una sufficiente competenza nella lingua italiana ma che sono in Italia da più di un anno, (BES linguistici) vengono organizzati percorsi di Italiano L2 per raggiungere un livello A2 - B1 di conoscenza. Personale coinvolto: 1 docente dell'organico potenziato. Gli interventi avvengono in orario scolastico.

Il personale scolastico direttamente coinvolto nei percorsi di pronto soccorso - accoglienza di alunni: 4 docenti (2 infanzia, 2 primaria, 1 secondaria, e 2 docenti dell'organico potenziato)

Il personale extrascolastico coinvolto in percorsi di alfabetizzazione: 3 mediatrici di diverse lingue, 1 alfabetizzatrice.

I docenti dell'organico potenziato direttamente coinvolti nei progetti di alfabetizzazione e recupero delle abilità linguistiche sono complessivamente 2 alla scuola primaria (attività principalmente di mediazione didattica) e 2 alla secondaria (attività di alfabetizzazione di primo livello ed alfabetizzazione di secondo grado).

**Descrizione e quantificazione della presenza di mediatori culturali (con intervento diretto a scuola oppure soltanto come mediazione sociale) individuati e retribuiti da .....**

Durante il presente anno scolastico è previsto l'intervento diretto di 1 alfabetizzatrice esterna per la realizzazione di un progetto accoglienza alla scuola dell'infanzia e alla prima classe della scuola primaria.

1 alfabetizzatrice esterna per la realizzazione di un progetto integrazione alla scuola primaria.

3 mediatrici esterne per la mediazione scuola famiglia alla scuola secondaria..

**Eventuali altre risorse a disposizione della scuola:**

Docenti dell'organico potenziato

L'alfabetizzazione e la mediazione rientra nel progetto del diritto allo studio comunale.

**CRITICITA' PER GLI ALUNNI STRANIERI**

Fondi esigui, la scuola non riesce a organizzare percorsi duraturi di insegnamento della lingua italiana, al massimo si tratta di 10 ore per gruppo di livello. In questo modo permangono lacune che gli alunni si trascinano nel corso della vita scolastica.

Utilizzo dell'organico potenziato con docenti non sempre formati per l'insegnamento dell'italiano L2

Mentre alla scuola primaria è sufficientemente diffusa una didattica inclusiva, favorita anche dal fatto che gli insegnamenti e le figure sono di meno, nella scuola secondaria di primo grado, con una organizzazione disciplinare abbastanza rigida, attuare diffusamente la didattica inclusiva fatta di cooperative learning e individualizzazione dell'insegnamento non è sempre praticabile.

Sarebbe necessario che i docenti approfondissero le conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie e potenziassero l'uso delle TIC nella prassi didattica quotidiana, inoltre sarebbe ottimale predisporre banche didattiche interne alla scuola per l'insegnamento della lingua italiana attraverso tutte le discipline.

## Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

<b>SCUOLA dell'INFANZIA "G. Grandi" – Osteria Grande</b>	<b>SCUOLA PRIMARIA "G.Serotti" – Osteria Grande</b>	<b>IST. SECONDARIO I grado – "F.lli Pizzigotti" Castel S. Pietro T.</b>
<b>1 alunno</b>	<b>2 alunni</b>	<b>4 alunni (con documentazione depositata in segreteria)</b>

Negli ultimi anni sono in costante e sensibile aumento le richieste di somministrazione di farmaci in orario ed ambito scolastico. Probabilmente a causa di un incremento delle patologie croniche diagnosticate e delle relative possibilità terapeutiche, sempre più famiglie richiedono che venga garantita sia la somministrazione programmata (ad esempio quotidiana) sia la somministrazione al bisogno e/o in condizioni di emergenza-urgenza.

L'attenzione a questo tema è frutto anche delle sollecitazioni dei genitori e delle Associazioni delle famiglie che pervengono alle istituzioni scolastiche e sanitarie e agli enti locali mantenendo costante l'attenzione non solo sul tema della somministrazione dei farmaci in orario e ambito scolastico, ma anche sul tema, altrettanto importante, della prevenzione e promuovendo l'assunzione di responsabilità istituzionale. In particolare, la sollecitazione più importante è stata collocare sempre il tema della somministrazione di farmaci all'interno della normalità della vita scolastica e dell'esperienza educativa più complessiva che il bambino o il ragazzo sta vivendo per mantenere centrali, anche in questo contesto, gli aspetti relazionali ed evolutivi che connotano l'intera vita scolastica e formativa. Se poi si considera come molte patologie croniche vengano diagnosticate sempre più precocemente, diventa possibile intuire quanto delicate possano essere queste problematiche se affrontate nell'arco della primissima infanzia.

L'IC di Castel S. Pietro accoglie ed applica il *Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi*, che esplicita diritti e doveri di tutti i soggetti coinvolti. Nello specifico, tra le altre cose, l'Istituto si è impegnato nella verifica e promozione della disponibilità degli operatori scolastici (personale docente o ATA) a provvedere alla somministrazione dei farmaci sia in orario ed ambito scolastico che durante le uscite/gite scolastiche/formative, garantendo al personale individuato il corretto supporto informativo e formativo in collaborazione con la Pediatria di Comunità, ed a stilare un dettagliato protocollo delle azioni poste in essere per ciascun alunno coinvolto, da condividere con le famiglie.

# **Criteria condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi**

Tutte le famiglie devono essere assolutamente coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, soprattutto per quanto concerne la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti. A riguardo della stesura dei percorsi personalizzati, occorre però esplicitare, come previsto dal quadro normativo vigente, una sostanziale differenza che riguarda la scolarizzazione degli alunni in possesso della regolare *CIS* rispetto a coloro che manifestano altri *Bisogni Educativi Speciali*.

Il *Piano Didattico Personalizzato*, essendo connotato da contenuti prettamente didattici, è di stretta competenza e pertinenza dei docenti coinvolti che hanno altresì il dovere di incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; a tale scopo, vengono organizzati incontri periodici in presenza di docenti e familiari, durante i quali il *PDP*, oltre che venire esplicitamente condiviso, è oggetto di verifiche ed eventuali modifiche.

Nella definizione e nella verifica sia del *Profilo Dinamico Funzionale* che del *Piano Educativo Individualizzato* invece, la famiglia è parte attiva intervenendo in modo più sostanziale nella stesura stessa dei suddetti documenti, anche avvalendosi dell'apporto di suoi consulenti qualora lo ritenesse opportuno.

## **Punti di criticità**

- mancanza di prassi condivise:
- condivisione sistematica delle iniziative programmate nelle singole classi,,
- parallelismo cronologico per tutte le discipline rispetto agli argomenti principali,
- condivisione dei principali strumenti e metodi
- confronto fra strumenti di verifica e i risultati ottenuti e mancanza di utilizzazione delle tavole sinottiche di valutazione
- mancanza di condivisione e sistematicità:
- delle modalità di accoglienza degli alunni in frequenza temporanea,
- nelle attività di orientamento come prevenzione delle difficoltà di relazione e socializzazione,
- nelle attività laboratoriali finalizzate sia alle relazioni sia all'apprendimento attraverso il fare (laboratorio creativo, scienze, epica, storia, geografia, laboratorio teatrale interno)